Anno 51.° - N. 44

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 15 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 Febbraio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Il nemico ricacciato ad Oriente di Gorizia

UN RIPARTO AUSTRIACO ATTACCANTE RIBUTTATO E DISTRUTTO

Il velivolo nemico abbattuto nel cielo della nostra città

ROMA, 12. — COMANDO SUPREMO 12 FEBBRAIO 1917.

Bollettino di Guerra N. 629

SULLA FRONTE TRIDENTINA, MODERATA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE: NUCLEI DI SKIATORI NEMICI CHE TENTAVANO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE LINEE SUL PASUBIO FURONO RESPINTI E DISPERSI CON POCHE SALVE AGGIUSTATE.

INSISTENTI DUELLI DELLE ARTIGLIERIE NELLE VALLI DEL BUT E DELLA FELLA: COLPIMMO LA STAZIONE DI TARVIS.

NELLA ZONA DEL VODIL (MONTE NERO), LA SERA DEL 10, DOPO INTENSO LANCIO DI BOMBE UN RIPARTO NEMICO IRROMPEVA CONTRO LE NOSTRE LINEE. PRONTAMENTE RIBUTTATO CON VIOLENTO CORPO A CORPO, FU INSEGUITO E DISTRUTTO DAL NOSTRO FUOCO: I POCHI SUPERSTITI FURONO PRESI PRIGIONIERI.

SULLA CINTURA COLLINOSA AD ORIENTE DI GORIZIA, NELLA GIORNATA DELL'11 E NELLA NOTTE SUL 12, VIOLENTI ATTACCHI E CONTRATTACCHI SI ALTERNARONO CON INTENSI BOMBARDAMENTI. RISTABILIMMO OVUNQUE INTERAMENTE LE NOSTRE LINEE E RICACCIAMMO NETTAMENTE L'AVVERSARIO, INFLIGGENDOGLI GRAVISSIME PERDITE E PRENDENDOGLI PIU' DI 100 PRIGIONERI, TRA I QUALI QUALCHE UFFICIALE.

IL TEMPO SERENO FAVORI' L'ATTIVITA' AEREA. NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO CON VISIBILI EFFETTI LA STAZIONE FERROVIARIA DI OPCINA. UNA SQUADRIGLIA NEMICA LANCIO' BOMBE SUL VALLONE (CARSO), SENZA FAR VITTIME NE' DANNI. ALTRI DUE VELIVOLI TENTARONO UN'INCURSIONE SU UDINE, SUBITO RESPINTI DAL FUOCO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE CONTRO AEREI E DA NOSTRI AVIATORI IN CACCIA. DOPO ARDITO E BRILLANTE COMBATTIMENTO NEL CIELO DELLA CITTA' UNO DEI VELIVOLI NEMICI FU ABBATTUTO, I DUE AVIATORI FERITI E PRESI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA

Lansing dichiara che gli Stati Uniti sono alla vigilia della guerra

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Washington:

ALLA FINE DI UN BANCHETTO IL SEGRETARIO DI STATO LANSING, PRONUNCIO' UN DISCORSO NEL QUALE DICHIARO' CHE GLI STATI UNITI SONO ALLA VIGILIA DELLA GUERRA, AGGIUNGENDO CHE QUALUNQUE POSSANO ESSERE LE EVENTUALITA', LA SORTE DEGLI STATI UNITI E' SICURA NELLE MANI DI WILSON E CHE L'ONORE NAZIONALE SARA' SALVO.

(Stefani).

Profonda agitazione in Spagna contro il blocco tedesco

MADRID, 12. — Il consiglio dei ministri, riunitosi in seguito a numerose proteste provenienti da tutte le regioni della Spagna contro i danni cagionati al commercio e alla industria dal blocco tedesco, studiò i mezzi per portarvi rimedio. (Stefani).

La chiara risposta della Bolivia

Un'altra lezione alla "Kulter,,

LA PAZ, 12. — Il ministro degli esteri della Bolivia consegnò ieri la risposta del governo al ministro della Germania a La Paz.

Il documento fa osservare dapprima che la estensione offensiva dei sottomarini tedeschi contro le navi mercantili dei paesi neutri e il divieto di ogni traffico in alcune acque, sono il disconoscimento assoluto del diritto che hanno i neutri di far il commercio senza altre restrizioni che quelle stabilite dalle regole universali del diritto internazionale, che non autorizza certamente misure illimitate e che il governo si propose di accettare. Infatti, queste regole permettono il commercio tra neutri, che il governo imperiale tenta sopprimere di sua sola iniziativa, stabilendo un blocco irregolare e sottoponendo così ad una specie di guerra senza belligeranza, tutte le potenze che finora conservarono la più stretta neutralità. Dico guerra senza belligeranza, scrive il ministro degli esteri, perchè le forze navali tedesche tratteranno in modo bellico navi mercantili di Stati neutri, i quali dovranno sempre conservare invariabilmente la qualità di Stato neutro.

La luce proiettata su questa situazione dai diritti indiscutibili del commercio neutrale e dai diritti imprescrittibili della civiltà, fa che non si possano considerare senza protesta il divieto al commercio neutrale in zona illimitata e ancora meno l'aggressione contro navi mercantili e neutrali. E' questa protesta che il governo boliviano desidera di consegnare, nella presente risposta, aggiungendo che ha deciso di rendere il suo atteggiamento solidale, nelle circostanze attuali, con quello del governo degli Stati Uniti. La Bolivia chiedendo il rispetto del libero traffico delle navi mercantili neutrali, non si riferisce, naturalmente, alle sue, ma a quelle delle potenze neutre, grazie alle quali fa il suo commercio con l'estero, che sarebbe distrutto dalla pretesa tedesca. Il governo boliviano spera che il governo tedesco vorrà modificare le sue decisioni in quanto concerne i diritti sacri dell'umanità. (Stefani)

Gli inglesi continuano arietare sulla frente tedesca

Domenica hanno fatto 215 prigionieri

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Una nuova operazione coronata da successo, si è svolta la scorsa note a notrd dell'Ancre. Un sistema di trincee nemiche, si tuate a sud della collina di Sarre, è stato conquistato per una estensione di mille duecento metri. Sono stati fatti* 215 *prigionieri, ciò che supera di molto le perdite da noi subite in questa operazione.*

Un distaccamento nemico che cercava stamane di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Saillisellе, è stato respinto dal nostro fuoco.

Siamo penetrati durante la notte nelle trincee nemiche, in vicinanza di Lepys, a sud-ovest di La Bassèe, a nord-est di Neuve Chapellè e a sud di Fauquissart. Numerose perdite sono state inflitte al nemico ed i suoi ricoveri sono stati distrutti. Abbiam foatto prigionieri. Abbiamo bombardato le posizioni nemiche in varie località lungo il nostro fronte.

Nostri aeroplani hanno effettuato raids con pieno successo nella notte del 9 *corr. Ieri in un combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo tedesco* ». (Stefani)

LE HAVRE, 12. — Il comunicato belga dice:

« *Azioni reciproche di artiglieria di media intensità, che si svolsero tanto di giorno quanto di notte* ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Attività media dell' artiglieria su tutto il fronte. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali nei dintorni di Verdun. Bombe sono state lanciate su Nancy e Pont Saint Vincent senza risultati.*

Nella giornata di ieri, durante numerosi combattimenti aerei, due aeroplani tedeschi sono caduti in fiamme, uno nelle linee nemiche e l'altro nelle nostre linee. Il secondo fu abbattuto dal tenente Deullin: è lo undecimo apparecchio distrutto da questo pilota.

Nella notte dal 10 all' 11 nostre quadriglie da bombardamento hanno effettuato nuove operazioni in Lorena, sulle officine e sugli Alti Forni della Sarre di Esgondange Desch e di Maizieres les Metz. Un incendio è scoppiato in prossimità della stazione di Armoville. Il campo di aviazione di Colmar e il porto di Debrugge sono stati pure bombardati. » (Stef.)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Nella regione di Berry au Bac facemmo esplodere con successo due mine alla quota 108.*

In Champagne e in Argonne attività di pattuglie durante la notte. Abbiamo effettuato due riusciti colpi di mano, che ci hanno procurato prigionieri, uno in Argonne e un altro nel settore della quota 304. Ovunque, altrove, calma.

Si conferma che un aeroplano tedesco fu abbattuto in un combattimento aereo il 10 febbraio nella regione di Etouvelles (Aisne). Nella notte dall'11 al 12 nostre squadriglie bombardarono le stazioni di Stenay, Dun sur Meuse e Athis ». (Stefani)

Piccole azioni sulla fronte russa

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato del grande Stato maggiore dell'11 dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi, forti di circa due compagnie e vestiti di tuniche bianche, hanno attaccato il settore della nostra posizione a nord di Stanislaw e sono penetrati nelle nostre trincee. Un contrattacco operato dai nostri rinforzi ha sloggiato l'avversario dalle nostre trincee.*

« Fronte romeno. — *Fuoco reciproco.*

« Fronte del Caucaso. — *Operazioni di pattuglie. Gli uragani e le nevicate hanno ripreso in alcuni punti. Nel Mar Nero, sulle coste dell'Anatolia, le nostre navi hanno affondato tre* skooners *carichi di grano* ». (Stefani)

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dell' 11 dice:

« *Fronte macedone* — Durante tutta la giornata il nemico mantenne fuoco di artiglieria e mine abbastanza violento, che verso sera divenne fuoco a raffiche contro le nostre posizioni sul lago di Doiran. Verso le ore 10 di sera circa, un battaglione di inglesi avanzò contro le nostre posizioni, ma le nostre truppe lo respinsero mediante un controattacco con bombe e alla baionetta. Sul resto del fronte abbastanza febole attività di artiglieria dalle due parti e scambio di fuoco tra distaccamenti avanzati. Viva attività aerea nella Valle del Vardar e sul litorale dell'Egeo tra il Mesta e lo Struma.

« *Fronte romeno.* — Facemmo allontanare col nostro fuoco di artiglieria distaccamenti di fanteria nemici che erano stati notati sulla riva sinistro del canale di San Giorgio, a nord di Tulcea ». (Stefani)

Le truppe britanniche riconquistano Kut

e ricacciano addietro i turchi

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *Nella notte dal* 9 *al* 10 *respingemmo quattro atacchi turchi alla nostra ala destra e migliorammo ancora la nostra situazione all'ala sinistra. Al mattino del* 10, *di buona ora, cominciammo un attacco a colpi di granate ed estendemmo rapidamente la nostra occupazione delle trincee nemiche. Più tardi, dopo un accanito bombardamento, lanciammo un attacco contro le trincee avversario ad ovest della fabbrica di regolizia. Conquistammo le trincee nemiche sopra un fronte di cinquecento metri e c'impadronimmo pure della stessa fabbrica. Questo edificio fu occupato dal generale Townshend per tutta la durata dell'assedio di Kut.*

Durante la giornata abbiamo fatto costanti progressi e, come risultato delle operazioni del 9 *e del* 10 *corr., abbiamo stabilito una nuova linea sopra un fronte di oltre seimila metri ed il nemico è stato respinto ad una distanza che varia dagli* 800 *ai* 1200 *metri. Tutto indica che i turchi hanno nuovamente subito grandi perdite, avendo una nostra brigata raccolto cadaveri nemici il cui solo numero supera le perdite totali subite dalla brigata stessa.* » (Stefani)

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 10 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Dopo preparazione di artiglieria, cominciata dal mattino, il nemico attaccò alle ore dieci antimeridiane le nostre posizioni situate a sud del Tigri. Questo attacco fu respinto. Durante un altro nuovo attacco del nemico, un suo battaglione riuscì dapprima a penetrare nelle nostre linee ma fu respinto in seguito a lotta a colpi di bombe e baionetta. Tutte le nostre posizioni furono così riconquistate alle ore 3 del pomeriggio.

« *Fronte del Caucaso.* — Nel settore della nostra ala sinistra un attacco di sorpresa tentato da forti distaccamenti nemici in ricognizione contro due nostre posizioni, non riuscì. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. » (Stef.)

La Delegazione italiana che visita la Russia

MOSCA, 12. — La Delegazione economica italiana partì per Karkoff. (Stefani)

Il V 69 accompagnato al largo

dalle navi olandesi

YMUIDEN, 12. — Il cacciatorpediniere tedesco «V. 69», aiutato dal rimorchiatore tedesco «Sud America», lasciò il porto ieri sera alle 18.45. Durante il suo passaggio nelle acque territoriali il «V. 69» era scortato dalla corazzata olandese «Nord Brabant» e dai sei cacciatorpediniere olandesi. Il «V. 69» prese la direzione del sud. (Stef.)

Un'intervista sulla nostra guerra del ministro Scialoia col "Nowoie Vremja,,

GLI ALPINI — LE MUNIZIONI — I SOTTOMARINI — I RAPPORTI PIU' INTIMI CON LA RUSSIA.

PIETROGRADO, 12. — Intervistato da un redattore del «Nowoie Vremja», il ministro Scialoia ha detto che è difficile immaginare gli ostacoli naturali contro i quali l'esercito italiano deve lottare.

Tutti il nostro confine si svolge in condizioni a noi sfavorevoli, poichè l'Austria entra come un cuneo nella pianura lombarda. Il ministro ha detto che, a quanto risulta dalle informazioni pervenute in questo momento, le truppe austro-ungariche ed anche quelle germaniche si preparano attivamente alle prossime operazioni. Egli non crede, però, che i tedeschi, nonostante i loro sforzi per allenarsi alla guerra, riusciranno ad ottenere i meravigliosi risultati che i nostri alpini hanno conseguito.

« Nella guerra di montagna il soldato italiano compie dei veri miracoli, coadiuvato meravigliosamente da un perfetto servizio di rifornimento.

Quanto alla fabbricazione del materiale bellico, ha detto il ministro, l'industria italiana ha ottenuto risultati sensibili, no nsolo mercè la mobilitazione delle grandi aziende, ma anche grazie alla istituzione di numerose piccole officine che lavorano esclusivamente per la difesa nazionale. Il fatto che si l'Italia si trova in condizione di cedere agli alleati l'eccesso della sua produzione bellica, è la dimostrazione del rapido aumento di questa produzione.

Il ministro ha soggiunto che è bene che questa nuova conferenza degli alleati si sia riunita a Pietrogrado. Per molti di noi, egli ha detto, la Russia è una vera scoperta e ci separeremo da voi con la convinzione della potenza del vostro esercito e della laboriosità del vostro popolo. L'accoglienza che avete fatta alla nostra delegazione commerciale ha prodotto in Italia una impressione incancellabile. Attendiamo ora i migliori risultati da rapporti economici più intimi.

Per quanto concerne la guerra coi sottomarini, il ministro ha dichiarato di ritenere personalmente che la questione abbia anzitutto carattere scientifico. E' indispensabile incoraggiare i tecnici a perfezionare i mezzi di lotta contro i sottomarini, dopo la dichiarazione del blocco subacqueo da parte della Germania: e degli fermamente confida che gli alleati riusciranno ad opporre nuovi mezzi di lotta all'azione dei sottomarini. (Stefani)

Incuria e malevolenze di Comuni

PER LE PENSIONI PRIVILEGIATE

Opportuna circolare dell'on. Orlando

ROMA, 12. — Il ministro dell'interno on. Orlando, ha diramato la seguente circolare ai prefetti:

« Il ministero del tesoro ha segnalato che il servizio inerente alle pensioni privilegiate di guerra nei vari stadi del periodo istruttorio e del periodo precedente alla emissione dei libretti, subisce rilevanti ritardi, dovuti quasi esclusivamente alla imperizia, alla incuria e talvolta anche alla amlevolenza dei vari uffici comunali.

E' stato rilevato difatti che molti Comuni hanno rifiutato persino di rilasciare i documenti necessari e indispensabili, negando arbitrariamente ai loro amministrati ogni diritto alla pensione privilegiata, o addirittura negando l'esistenza stessa della legge che allorquando il Tesoro o la Corte dei Conti richiedono a Comuni notizie o documenti si verificano ritardi ingiustificati ed è frequente il caso della mancanza assoluta di risposta; che, infine, allorchè la Corte dei Conti abbia eseguito la liquidazione ed il Tesoro per emettere il libretto abbia bisogno di conoscere dai Comuni l'ammontare esatto dei soccorsi giornalieri corrispondenti eventualmente alle famiglie dei caduti, dopo la data della morte o del congedo assoluto, le risposte relative, nonostante le ripetute sollecitazioni, tardano spesso fino ad oltre sei mesi. Tale stato di case deve senz'altro cessare ed all'uopo è necessario che le SS. LL. provvedano energiacmente ad assicurare la regolarità di questo servizio, da cui dipende in gran parte la possibilità di sollevare con relativa sollecitudine, le miserie e i dolori, conseguenze inevitabili della guerra, eliminando così ogni motivo di malumori e di lagnanze.

« Vorranno pertanto le SS. LL. impartire disposizioni precise e categoriche alle dipendenti amministrazioni comunali e controllarne d'altra parte in modo continuo e coi mezzi che reputeranno più efficaci, l'operato, per poter intervenire con esemplari provvedimenti a carico degli impiegati e degli amministratori responsabili, nei casi in cui, per loro incuria o malevolenza dovessero verificarsi alcuni degli inconvenienti lamentati. Attendo subito un cenno di ricevuta della presente e, appena possibile, concrete notizie sullo svolgimento del servizio di cui si tratta, in ciascuna provincia, e sui provvedimenti dalle SS. LL. adottati per assicurarne la regolarità e reprimere gli eventuali abusi ». (Stefani)

Fiumi straripati in Sardegna

Paesi, campagne e strade danneggiate

CAGLIARI, 11. — A causa d'incessanti pioggie, il fiume Tirso è straripato, allagando vaste estensioni di territorio. A Simacsis, Ollastra Simacsis, Sili e Sanvero Congiu, crollarono alcune case. Venne subito provveduto al salvataggio delle popolazioni ed al puntellamento dei fabbricati pericolanti. Crollarono il ponte sulla strada provinciale fra Simacsis e Simacsis Ollastra e quello sulla provinciale per Isili.

Straripparono anche il Flumendosa l'Irii Pau e il Cannas producendo danni nelle campagne di S. Vito Muravera, Villaputzu, Villermosa e Siliqua.

Sono segnalati alcuni danni anche nel circondario di Lanusei in seguito allo straripamento del Rio Girasole. La caduta di una frana ha determinato l'interruzione del traffico delle ferrovie secondarie tra Mandas e Seui; si deplora una sola vittima a Goni (Stef.)

CAGLIARI, 12 — La piena decresce sentibilmente. Le migliorate condizioni meteorologiche lasciano sperare che non si avranno a verificare nuovi danni.

Il ministro dell' interno on. Orlando, ha messo a disposizione del prefetto comm. Bladier, la somma di lire 10 mila per soccorrere i danneggiati dall'alluvione. — (Stef.)

IL CALMIERE DI STATO

L'intervento economico statale in condizioni violente come quelle della guerra, deve *logicamente avvenire*, benchè anormale, perchè la resistenza economica, divenendo per concatenazione finanziaria, industriale e politica, deve essere allo scopo politico finale coordinata. L'intervento economico diventa quindi una parte grave e principalissima, tanto più in questa guerra, divenuta di popoli e di principi, e quindi lunga e difficile, perchè decisiva per il trionfo dei valori morali della vera civiltà.

Ma l'intervento governativo, per *essere utile* deve limitarsi sempre al *minimo possibile*, e deve rispondere, oltrechè a rigorosa onestà e buona intenzione, come si verifica ora in Italia, anche ad una lunga e difficile esperienza, che non può affatto essere improvvisata. In massima l'intervento legale nell'economia commerciale ed in quella dei consumi, può essere un'arma; ma è a doppio taglio, come il credito, la cambiale, lo sciopero, ecc.

Ora: l' applicazione governativa dei carmieri in Italia, come viene esercitata, risponde o no, alle condizioni di maggior utilità nazionale, cioè di massima previdenza possibile? Risponde essa, nell'indirizzo e nei limiti, alle caratteristiche inviolabili del funzionamento dei mrecati, cioè alla *minor violazione possibile* della libertà loro? Noi, sinceramente e da buoni patrioti, non lo crediamo, e riteniamo utile esporne le ragioni.

Perchè un calmiere non alteri in modo perturbatore e quindi dannoso, le *condizioni* reali della domanda e dell'offerta, bisogna che il prezzo ufficiale sia in relazione più perfetta che sia possibile colla realtà di tale rapporto, rappresenti cioè il prodotto di tali due elementi puri, senza l'intrusa malizia di chi vuol deviarli, per un vantaggio speculativo illogico: ma anche senza costituire un legame intenzionale violento.

Se il prezzo di calmiere, per es. è *troppo basso*, non funziona come moderatore dei consumi proprio quando la limitazione è indispensabile; non spinge i competenti (commercianti) a provvedere i mercati; priva anzi il mercato della offerta necessaria, sia che si tratti di uova, come di carbone, come di pesci di mare; sposta violentemente tutta la organizzazione industriale, che non si può poi, al bisogno, improvvisare, nemmeno dopo la guerra; impedisce, proprio quando occorre intensificarla, la produzione agricola, la quale esige poi, per essere ripristinata, talvolta due o tre anni; sposta in modo grave, e spesso irrimediabile, la coordinazione di finanziamento; rinforza nel popolo la falsissimo opinione che il prezzo, cioè l'abbondanza o la scarsità possano dipendere da provvedimenti di ordine politico; si trova spesso davanti a contraddizioni pratiche gravi, che demoliscono i principi di rispetto alle leggi; può causare, se il calmiere ha l'ottimo aiuto di provviste statali sul mercato, perdite talvolta gravi all'erario; espone al rischio di gravi perturbazioni, per eventuali fallanze che tanto meno un governo può prevedere; e così ad eventuali scosse, che nell'ultimo anello della concatenazione accennata, potrebbero avere un contraccolpo politico grave. Dannoso, cioè, allo scopo supremo attuale: la resistenza, la volontà ferma e concorde, la vittoria

Se poi le condizioni mondiali del prodotto, per es. del frumento, sono preoccupanti per insufficienza, la gravità dello spostamento causato da condizioni artificiose di prezzo troppo basso, può essere tanto più grande dopo la guerra, quando i mercati torneranno alle condizioni solite e la deficienza del prodotto nazionale si farà gravemente sentire.

Che il prezzo *troppo alto* possa produrre altri fenomeni, è evidente per analogia, ma non interessa qui di esaminare, trattandosi di *calmiere*.

Per concludere, il calmiere dovrebbe, dunque, essere *solo un freno* ad eccessi della speculazione, per avere il requisito necessario e *sufficiente* alle condizioni attuali. Non deve, quindi essere che una *constatazione ufficiale* di limiti praticamente possibili, *sostituita alla cranaca mercuriale* solita. Una constatazione in cifra del rapporto effettivo di mercato, tra la domanda reale e l'offerta reale, la quale deve quindi essere *fluttuante*, con un

riazioni almeno settimanale, quando necessario.

I calmieri devono quindi essere fissati da Commissioni permanenti di persone pratiche ed oneste (per fortuna ci sono, basta cercarle) per ogni categoria di generi, sia per la competenza, od efficienza centrale, sia come coordinazione, per quelle provinciali o comunali. Le adunanze sistematiche devono: *non inventare, ma constatare* delle condizioni di mercato, dalle cui *tendenze* i commissari devono assolutamente fare astrazioni. Anche un errore di approssimazione, non farà mai tanto danno quanto una intenzione autoritaria limitatrice.

All'infuori di queste condizioni pratiche, il calmiere diventa squilibratore, preparatore di sicure perturbazioni, e forse di delusioni gravi.

Pietro Sacchi

Propaganda

Il «Giornale di Udine» nel dare un ampio resoconto dell'«entusiastico successo» di una conferenza tenuta dall'on. Guido Podrecca in quella città sotto il titolo «Guerra o pace» scriveva:

«Mai, crediamo, Guido Podrecca fu tanto piacevole e tanto eloquente come ieri. Gli è perchè le parole gli sgorgavano dall'anima, da una convinzione profonda, da una fede irriducibile.

«Le conferenze come questa sarebbero una ottima propaganda per tenere alto lo spirito di tanta gente facile a generalizzare i fatti più modesti, a tremare ad ogni stormir di foglia, ma — purtroppo — è ben raro udirne».

L'«Azione Socialista» organo dei socialisti riformisti fa seguire la nostra parola da questa nota:

«Ben raro udirne».... perchè?

Eppure presso il Ministero della P. I. esiste una Commissione specialmente incaricata della propaganda di guerra in Italia e presso le nazioni alleate e — meglio ancora, sarebbe — presso i neutri; eppure il Comando Supremo è tanto convinto della necessità di illuminare i nostri soldati sulle profonde ragioni della guerra europea e sugli indiscutibili diritti della guerra nostra da aver provveduto a speciali e individuali comunicazioni a stampa; eppure lo sente così bene il partito clericale l'interesse di una propaganda simile che i suoi Semeria e Gemelli e i suoi Bartolomasi vi si sono dedicati con ardore dando quasi quotidianamente conferenze nelle chiese e nei pubblici ritrovi delle città di frontiera.

Ora noi non vorremmo che — per lasciare ai cattolici il monopolio della propaganda di guerra — si limitasse deliberatamente il numero dei conferenzieri, il quale potrebbe essere assai superiore di quello ch non sia, ove essi venissero reclutati senza distinzione di partito e di fede.

Se qualcuno — come il nostro Podrecca — si dedica spontaneamente (anche perchè spesso al fronte come corrispondente di guerra) a questa propaganda, che riesce anche un beneficio finanziario della Assistenza Civile alla quale generalmente è devoluto lo incasso, ciò dovrebbe costituire un di più extra ufficiale, ma il nerbo, l'anima, il propulsore di questa indispensabile propaganda dovrebbe essere quel Comitato che il Governo ha sentito il bisogno di creare all'uopo.

C'è troppa gente che fa della propaganda contraria, perchè noi si debba trascurare e limitare la nostra.

I combustibili italiani

Sono circa duecento miliardi di tonnellate di carbone ormai inventariate, esistenti nei giacimenti sinora conosciuti, altri ne rimangono da studiare nella China, ecc. cosicchè non vi è da preoccuparsene per quanto il consumo mondiale sia enorme e nella sola Inghilterra se ne estraggono annualmente oltre a duecento milioni di tonnellate.

L'Italia non ha carbone, per contro ha discretamente della lignite, nera e bruna; la sua produzione nel 1870 era di sole 60 mila tonnellate, saliva nel 1880 a 700 mila, ad un milione nel 1917 ora è di un milione e mezzo e presto si spera di arrivare a due milioni e mezzo di tonnellate.

Questo si desume dalla relazione di una conferenza tenuta a Torino dal prof. Stella insegnante in quel Politecnico.

Troppo lungo sarebbe accennare ai diversi bacini di lignite italiani, ne abbiamo in Toscana, i migliori, negli Abruzzi, nelle Calabrie, in Sicilia, in Sardegna, in Piemonte, a Bagnasco e Cadibona, nel Friuli miniere di antracite poi se ne hanno in coltivazione, alla Thiute (Aosta), a Demonte, Valle Stura, ad Aneglio, Valle Macra (Cuneo).

Si calcola esistano in Italia circa 200 milioni di tonnellate di lignite, non è gran cosa, quando si tenga conto, che questo quantitativo equivale a quello in carbone estratto in un anno, nella sola Inghilterra, ma è sempre un quantitativo discreto — da non trascurarsi dalla nostra iniziativa ed attività mineraria.

Il problema dei combustibili italiani venne profondamente studiato in passato, ora la questione ritorna in voga, dati i cari prezzi che abbiamo.

L'Italia è ricca del così detto carbone bianco, già si ha un milione di cavalli dagli impianti esistenti e sul medesimo si fa un grande assegnamento pel nostro avvenire industriale.

Nella zona petroliera emiliana vi sono a centinaia dei pozzi artificiali per la estrazione del petrolio (10 mila tonnellate annue) e dagli stessi si ricava annualmente un milione di m. c. di gas, che si usufruisce nei motori a scoppio.

In Toscana abbiamo i soffioni naturali di acido borico e pozzi artificiali uno di questi è il più profondo dell'Europa misura 1100 metri di profondità.

Il vapore che vi scaturisce ha una pressione di cinque atmosfere e lo si può utilizzare per caldaie a vapore, e nel paesetto di Larderello già esiste un impianto di 10 mila cavalli, il vapore dopo usufruito pel suo calore condensato serve come in passato alla estrazione dell'acido borico.

Le zone vicine ai giacimenti di ligniti, ai pozzi dei gas petroliferi o di acido borico sono nella condizione di maggiormente usufruire di queste nostre ricchezze naturali ma nel carbone bianco è l'avvenire nostro, noi dobbiamo nulla trascurare per fare in modo che graviti il meno possibile sul la nostra nazione la importazione del carbone.

Una medaglia commemorativa della guerra

E' quella fatta coniare a cura della Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, di cui è presidente il venerando colonnello garibaldino, deputato Pais - Serra, per ricordare, con la presente guerra, le battaglie insieme combattute da italiani e francesi.

La medaglia infatti, mentre ha impresso il motto: «Latin sangue gentile» reca le storiche date 1855 (Crimea) 1859 (Solferino e San Martino), 1870-71 (guerra franco - prussiana) campeggiando al centro il 1915.

La medaglia, opera squisita dell'incisore Viti della R. Zecca di Roma, si vende a beneficio dell'assistenza degli orfani dei nostri combattenti ai seguenti prezzi: di bronzo una lire; d'argento lire quattro, d'oro lire cento.

Le richieste devono essere dirette alla «Commissione di Finanza» della detta Federazione (Roma, Vicolo Margana, 12) mediante l'invio di cartolina vaglia corrispondente all'importo della medaglia o delle medaglie di cui si chiede la spedizione che verrà fatta franca di spesa in piego raccomandato

Il rinvio di duelli tra militari

ROMA, 12. — Il ministro della guerra ha ordinato che le vertenze cavalleresche tra ufficiali o sottufficiali appartenenti a truppe non mobilitate, siano sospese in conformità di quanto dal maggio scorso avviene per le truppe dipendenti dal generale Cadorna. Il quale ha disposto, con una sua circolare, che, quando sorgano questione personali fra militari, si costituisca il giurì d'onore e qualora questo riconosca necessaria una riparazione con le armi, la vertenza sia condotta sino alla compilazione del verbale in cui verranno fissate le modalità tutte dello scontro, che però dovrà essere rimandato al termine della guerra. E ciò perchè in tempo di guerra, la vita, la perfetta idoneità fisica e le armi del militare sono essenzialmente sacre alla patria, solo ed esclusivamente riserbate al combattimento.

Questo è un ragionamento serio e diritto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

LUTTO

Ci scrivono, 12:

Ci giunge da Napoli la triste notizia della morte per infezione tetanica, del giovane industriale signor De Grandi del fu Giovanni e di Angeli Felicita nostra concittadina.

Il giovane De Grandi da poco unito in matrimonio con una signora americana venne chiamato alle armi e trovavasi in servizio nei pressi di Roma.

Morì in un ospedale militare.

Alla derelitta madre, alle sorelline agli zii e ai parenti tutti le nostre profonde espressioni di cordoglio per la grave disgrazia.

ASSISTENZA CIVILE

Il signor Rampi Andrea ricevitore del Registro ha versato la solita mensilità di lire 3.30 ed i commessi del predetto ufficio lire 1.70.

L'ufficio di raccolta delle oblazioni trovasi al primo piano del Palazzo del Monte di Pietà.

BENEFICENZA

Offerte all'Ufficio Notizie: signor co. Nicolò de Claricini lire 50 — Gubbini Amedeo caporal maggiore seconda sezione Radio lire 2.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta «Alla Capitale» film bonaria, divertente, ricca di contrasti, piacente che può dirsi una cinema commedia borghese riuscitissima per la felice fine ironia con cui sono composte le scene e svolte le situazioni.

Completa lo spettacolo una comica scena finale.

La grande curiosità del pubblico per «La laude della vita, la laude della morte» tante volte annunciata sarà appagata giovedì prossimo giornata fissata per la «prèmiere».

TEATRO SOCIALE

Nuovissimo e interessanti programma per Martedì 13 e Mercoledì 14 febbraio 1917:

«L'impronta della Patria» dramma emozionantissimo diviso in tre lunghe parti e 100 quadri — Superbo capolavoro artistico accurato in tutti i suoi minuti particolari — Sublime interpretazione dei migliori artisti dell'Opèra di Parigi.

Farà seguito una scena comicissima. Accompagnamento di orchestra.

Cronaca Cittadina

Per la propaganda del Prestito

Domenica sera, alla Camera di Commercio si è adunata la Giunta esecutiva per la propaganda pel Prestito, nelle persone dei sigg. avv. onorevole Giuseppe Girardini presidente, Nimis avv. cav. Giuseppe vice-presidente, Berthod dott. cav. uff. Flavio, Cozzi dott. Canzio, Del Vecchio cav. Ugo, Fachini ing. Carlo, Marchettano prof. Enrico, Mianni rag. Arturo.

E' stato approvato il testo del manifesto qui sotto riportato, che verrà largamente diffuso in tutta la provincia.

L'adunanza ha poi deliberato di procedere alla mobilitazione civile di propaganda del prestito, rivolgendosi specialmente alle Commissioni rionali, che diedero così bella prova di sè nell'organizzazione della lotteria di beneficenza del dicembre decorso.

Ha poi deliberato d'inviare le circolari ai sindaci per la costituzione delle Sottocommissioni locali e di rivolgersi ai capi degli Istituti scolastici per intensificare la propaganda nelle scuole.

Infine ha stabilito di riunirsi nuovamente mercoledì per ulteriori provvedimenti.

Ecco il manifesto:

« *Friulani!*

Con ansia profonda la Nazione attende l'ora in cui il sangue versato dai suoi figli segnerà i termini incancellabili dell'Italia. L'epilogo del cimento gigantesco si approssima, e tutte le energie materiali e spirituali del Paese si apprestano allo sforzo decisivo, per tradurre in realtà eterne le grandi mete agognate.

In questo momento supremo della nostra storia, la solidarietà perfetta fra i cittadini e lo Stato rappresenta un dovere, al quale nessuno può venir meno: ond'è che all'appello rivolto dal Governo ai cittadini perchè forniscano all'erario i mezzi necessari per sostenere gli oneri della guerra, corrisponderà sollecita e generosa l'adesione dei risparmiatori.

Le modeste economie come le vistose fortune, partecipando alla sottoscrizione del nuovo Prestito Nazionale, confermeranno la chiara e incrollabile volontà del popolo di cooperare alla grandezza d'Italia.

Al compimento del dovere patriottico va poi congiunta la bontà dell'opera finanziaria, che rimunera largamente i sottoscrittori e rafforza, mercè il felice congegno del Prestito, le finanze dello Stato.

« *Friulani!*

Le armi d'Italia lungo tutte le frontiere e sui mari rifulgono di gloria! La stirpe nostra ha riaffermato, con l'eroismo dei soldati e la mirabile abnegazione del popolo, le sue migliori antiche virtù.

Date voi, mentre urge la decisione suprema, esempio di fedeltà alla tradizione patriottica onde il Friuli si onora, aderendo al nuovo appello dello Stato, con slancio pronto e generoso.

NELLE NOSTRE SCUOLE
PER IL PRESTITO NAZIONALE

Anche nel nostro R. Istituto Tecnico fu fatta propaganda per il Nuovo Prestito Nazionale; in ogni classe, in ogni sezione, i professori hanno fatto un discorso, esortando gli alunni a cooperare anche in massa, a quella bellissima dimostrazione di patriottismo alla quale ogni cittadino è legato.

Nella classe terza bis, sezione Commercio Ragioneria, il nostro chiarissimo professore, dottor Canzio Cozzi, insegnante di Economia Politica e Diritto Civile, in questa occasione volle esprimere il proprio pensiero e diffondere l'alto senso di patriottismo.

Così cominciò:

«Il costo delle guerre nei tempi antichi, non è per per nulla uguale a quello di quelle moderne; una guerra che poco costava negli antichi tempi, ora, fa salire le spese a cifre esorbitanti.

«Il debito dell'Italia dall'inizio della guerra, al 31 dicembre decorso, era di 17 miliardi, dovuto maggiormente all'emissione di moneta cartacea, buoni del Tesoro, e cartelle di Rendita degli ultimi tre prestiti, per sopperire alle spese della guerra.

«Difficile sarebbe stato sopperire a nuove spese già incontrate, e che man mano si va sempre incontrando (per il materiale da guerra, armi e munizioni, per il nutrimento dell'esercito, e per gli stipendi ad esso assegnati, ecc.) se lo stato non avesse pensato di fare un nuovo Prestito, non avrebbe potuto emettere moneta cartacea?

«No, se ciò lo avesse fatto, se ciò lo facesse, si riscontrerebbe nella vita economica un fenomeno, il fenomeno dell'immediata ascensione dei prezzi di costo e produzione, e quindi di vendita, degli oggetti e delle cose; per non far ciò l'Italia chiese ai propri cittadini di sottoscrivere al Prestito.

«Si trovano quindi in vendita presso le Banche e presso gli Istituti di Credito le cartelle del secondo consolidato italiano 5 per cento, di diversi tagli su larga scala, cioè da lire 20 mila a lire 100 ciascuna che danno un reddito annuo del 5.55 per cento ed anche 5.56 per cento secondo il calcolo che si vuol fare.

«Ci si domanderà: esistono convenienze nell'acquisto delle cartelle suaccennate?

«Bisogna innaniz tutto distinguere, nella linea dei sottoscrittori i grandi dai piccoli capitalisti, e considerarli separatamente dinanzi al Prestito.

«I grandi capitalisti, voglio dire le Banche, Istituti di Credito ecc., investono per la bontà del reddito, somme altissime, in corrispondenza anche ai doveri che hanno, che dovrebbero avere, per dimostrare il loro senso di patriottismo, danno quindi un valore essenziale alla garanzia del Prestito 5.55 per cento.

«Osservate riviste, giornali, ecc., seppi che fino ad ora i mutui, anche a lunghissima scadenza, danno un reddito inferiore a quello offerto dallo Stato; se i grandi capitalisti si avvedessero che col tempo i saggi di interesse dei mutui dovessero crescere, si ritrarrebbero dalla presente sottoscrizione ed aspetterebbero quel tempo; ma lo Stato li assicurò che ciò mai dovrà venire, che ciò non verrà.

«Da questo si vede che i grandi capitalisti sono quasi obbligati, nell'interesse loro, ed in quello dello Stato ad investire i loro capitali nel Prestito; la garanzia del quale è di valore assoluto, ed esercitata dallo Stato e nessuno può, nè deve pensare alla saldezza dello Stato; che ha già saggiamente destinate ed ha ancora intatte, somme disponibili per il pagamento dei prestiti nei venturi anni; ha provvisto anche all'entrata di un migliardo circa per il pagamento degli interessi fruttati dalle somme investite dei capitalisti siano essi grandi e piccoli.

«Esaminiamo ora il Prestito dinanzi ai piccoli capitalisti:

«Tutti coloro che formano la classe della borghesia, tutti colo, cioè che non hanno a loro disposizione dei forti capitali, non sono certamente indotti a sottoscrivere, perchè gli interessi del capitale investito di 100 lire, poco possono a loro giovare; poco importa a loro, se un capitale di lire 100 può fruttare alla fine di ogni anno un interesse sia di 5 lire sia di 4.50.

«Allora potrebbero essi, i piccoli capitalisti fare a meno di sottoscrivere? No! perchè non concorrendo anche essi con i grandi, commetterebbero una grandissima imprudenza, che verrebbe tutta a loro discapito; obbligherebbero lo stato a emettere moneta cartacea che come già dicemmo, farebbe aumentare i prezzi.

«Finora abbiamo esaminato il problema economico del Prestito, esamineremo ora quello Politico e Morale.

«Nella discussione di un problema di carattere militare e considerandolo anche dinanzi alla presente guerra, compiendo il dovere patriottico di cittadini italiani, ogni italiano deve, anzi ha il doere di compiere un atto di beneficio, verso la Patria.

«L'Italia ha dichiarato guerra al barbaro oppressore, per la libertà dei suoi popoli, dopo un gravissima crisi che durò circa dieci mesi, crisi che era il continuo tormento del proprio animo, crisi che l'avrebbe percossa economicamente.

«Considerando l'Italia dinanzi al presente flagello europeo noi dobbiamo pensare a una Italia che tutto fa per il bene dei suoi popoli che tutto fa per compiere un grandissimo sforzo per il bene della stirpe, sforzo che la condurrà alla vittoria, Ora è giunto il momento di concambiarla».

Il prof. dottor Cozzi applauditissimo legge quindi il manifesto da lui compilato ed accettato ad unanimità da tutti i compnenti l'assemblea esecutiva per il Prestito Nazionale, manifesto che verrà distribuito per tutto e a tutti nella nostra Provincia.

E' bene notare che gli alunni del R. Istituto Tecnico hanno già pensato a cooperare e coopereranno ancora.

La raccolta dei rottami di metallo

La raccolta dei rottami di metallo che si fece ieri dai nostri bravi studenti fruttò parecchie decine di quintali.

Il Comitato approfittò dell'ottima giornata per far eseguire una cernita delle varie specie di metalli, suddividendo il materiale raccolto e depositato nell'Officina del Gas.

Mercoledì nel pomeriggio sarà visitato il rione da Via Villalta a Via Poscolle e nella ventura domenica si procederà alla raccolta nelle vie del centro, dove molte famiglie hanno preannunciato importanti consegne.

Rinnoviamo preghiera ai signori possidenti che hanno rottami giacenti nelle loro aziende rurali di inviare direttamente all'Officina del Gas quanto più possono di materiale utile.

Pensino tutti alle necessità urgenti del momento sia per quanto riguarda il munizionamento dell'artiglieria, sia per la beneficenza cittadina!

Alle gentili signore ricordiamo l'arma dei rottami d'oro e di argento collocata nell'atrio della Banca Popolare

In molte città d'Italia tali urne hanno fruttato parecchie centinaia e migliaia di lire. Tutti si affrettino a depositare gli oggettini rimasti da anni inutilizzati nei cassetti, monete fuori uso, medaglie ecc. Alla fine del mese l'urna sarà aperta per una prima vendita.

Chiusura delle iscrizioni al concorso
per la semina del frumento marzuolo

Col 15 febbraio si chiude l'accettazione delle iscrizioni al corso per la semina del frumento marzuolo.

Tali iscrizioni hanno un carattere preliminare e occorre siano fatte nel limite di tempo prescritto anche se ancora non si è seminato: esse verranno più tardi sostituite dalle iscrizioni definitive a semina compiuta.

In conformità alle disposizioni del Governo verranno assegnate lire 30 indistintamente per ogni ettaro coltivato a marzuolo e, inoltre, altre lire 20 per ogni ettaro coltivato razionalmente.

La superficie minima ammessa ad usufruire di questi premi è di metri quadrati 1500 (poco meno di mezzo campo friulano).

Presso la sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine in Piazza Patriarcato 3, presso le sue Sezioni di Gemona, Latisana, San Vito al Tagliamento e presso i Circoli agrari gli agricoltori possono trovare il programma particolareggiato del Concorso e il modulo per la iscrizione di cui sopra.

Per l'iniziativa dei nostri studenti

Si inizia oggi presso la Banca di Udine la prenotazione alle azioni, da emettersi dal Comitato locale dell'Unione degli Studenti per il munizionamento, per la creazione della loro officina.

Siamo veramente lieti che questa bella iniziativa stia ormai per approdare e auguriamo che, come da qui partì la prima idea di questa unione degli studenti, parta anche da qui l'esempio di come possano i giovani delle scuole italiane essere utili alla patria.

Bravi [illegible] i giovani figli di Udine, [illegible] loro fervore patriottico, degli [illegible] eroici della città nostra che [illegible] patria lasciarono la vita, e di quelli che per la patria combattono.

E' dover nostro aiutarli fornendo loro i mezzi finanziari necessari a tradurre in atto la loro nobile iniziativa.

Il prezzo delle azioni, 25 lire appena, rende accessibili a tutti, e l'acquisto è ancora facilitato dalla possibilità del pagamento rateale.

Chi non vorrà prestare un po' dei suoi risparmi — poichè si tratta poi in fondo di prestare — per fare questa opera nobile e bella riesca.

NECROLOGIO E FUNEBRI

Domenica a sera nella Casa di Salute del dottor Cavarzerani è morto il signor Ferdinando Giuliani nella tarda età di anni 71, noto proprietario di forno in Pracchiuso e due pasticcerie nel centro della città.

Da giovane fu ardente patriota e subì il carcere prima a Udine e poi a Venezia — ai Piombi.

Uscito per miracolo libero, emigrò e si fece soldato nell'esercito nazionale. Rimpatriato dopo la guerra del 1866 ritornò fornaio come è tradizione nella sua famiglia.

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 ebbero luogo i funebri del compianto Estinto ai quali parteciparono numerosi cittadini.

Subito dietro al feretro seguiva il figlio, soldato, arrivato appositamente dalla fronte, nonchè altri congiunti e parecchie signore.

Fra i numerosi partecipanti al funebre corteo abbiamo notato una rappresentanza della Società Veterani e Reduci con bandiera, l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti, il conte A. Gropplero, l'ing. Tosolini, il signor Tiziano Comini, A. Fanna, A. Mussato, Alessandro Sbuelz, Guido Tessitori, sig. Giorgio Petronio e figlio, Giuseppe Tomadoni e altri molti.

Numerose erano le corone bellissime di fiori freschi, quelle della famiglia posavano sul feretro.

Alla famiglia presentiamo sentite condoglianze.

CADUTO PER LA PATRIA

Al nostro Sindaco è pervenuta notizia ufficiale che l'11 gennaio scorso mentre si trovava in una trincea, moriva colpito da un proiettile austriaco nell'addome; il soldato Costantino Rigatti, che aveva bottega da barbiere in Piazza Garibaldi. Lascia la moglie e tre figli.

Alal sua memoria la riconoscenza della Patria; alla desolata famiglia condoglianze vivissime.

Camera di Commercio

Imposta sui profitti di guerra

La Camera di Commercio ha telegrafato al Ministero delle Finanze chiedendo che il termine per la presentazione delle denuncie dei profitti di **guerra realizzati nel 1916 sia prorogato.**

Abbonamenti ferroviari

La Camera di Commercio, considerato che molte ditte (anche per effetto della chiamata del personale alle armi) non hanno propri agenti viaggiatori, ha fatto istanza al Ministero dei Trasporti affinchè i biglietti di abbonamento ordinari per percorrenze superiori a 60 chilometri vengano rilasciati oltre che ai viaggiatori di commercio anche al proprietario o socio di ciascuna ditta.

Esportazione di Aranci

La Direzione Generale delle Gabelle ha comunicato alla Camera di Commercio che è stata delegata alle Dogane la facoltà di consentire direttamente la esportazione degli aranci e mandarini verso l'Inghilterra e sue Colonie, verso la Francia e Colonie, verso le Americhe e verso la Spagna e Salonicco.

Beneficenze varie

Al Rifugio per Bimbe Abbandonate la famiglia Gropplero offre lire 20 in morte del signor Ferdinando Giuliani e la contessa Margherita Gropplero lire 10 alla Biblioteca Circolante.

* * *

Al Comitato pro feriti in transito — Somma precedente lire 38444. 81 — offerta della Sezione insegnanti medi di Udine mediante il presidente prof. Rovere lire 40 — **Totale lire 38484.81.**

* * *

Alla Casa di Ricovero di Udine — La spettabile ditta fratelli Tosolini ha elargito la somma di lire 100 in morte del signor Giacomo Paolini. — in morte di Caterina Minisini il signor Riccardo Cardoni geometra lire 2 — in morte di Teresa Broili il signor Italico Travan lire 2.

---

52 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

A memoria di *lazzarone*, una risposta simile non fu mai data da alcun membro della onorevole corporazione!

Essi diedero un po' la caccia agli sbirri, quando seppero che re Francesco II abbandonava a questi la polizia, non per assassinarli, nè per arrostirli, nè per mangiarli, come avevano fatto nel 1799. Si accontentavano di consegnarli ai soldati e di farli mandar via.

Duecentocinquanta furono mandati a Capri, e fra essi vi era il carnefice di Palermo ed il suo aiutante.

Ad Avellino, gli svizzeri ed i bavaresi hanno assalito la guardia nazionale che, prima respinta, ricevuto un rinforzo, non solo di guardie nazionali, ma anche di carabinieri a cavallo, potè riprendere la offensiva e cacciare dalla città gli stranieri aggressori.

In questi ultimi giorni si è data una rappresentazione a beneficio degli emigrati ritornati a Napoli; la sala ove essa ebbe luogo era zeppa e lo spettacolo ha fruttato mille e ottocento lire.

Ora, a Napoli, vi sono sette od otto grandi giornali, cinque di essi riproducono *Le Memorie di Garibaldi*, che io pubblico nel *Siècle*, e stampano in testa alla propria appendice che queste «Memorie» sono di loro *proprietà particolare*.

Ecco, dei giornali nati ieri, ma così bugiardi, come già avessero un mezzo secolo di esistenza! E' un buon segno per il futuro incivilimento di Napoli!...

XIV

UN RE CHE SE NE VA

Mille fucili — Fughe e ritorni — I Filangeri — I quattro partiti di Napoli — Quel che accadde il 12 agosto — Ieri 200, oggi 2000 — L'arresto di un generale — L'ultima passeggiata del re.

Rada di Napoli, 13 agosto.

Sono ancora davanti a Napoli, sul *Posilipo*; bisogna però sapere che, nel tempo scorso fra la data di questa letera e quella precedente, sono stato per sei giorni a Marsiglia.

Contavo di comprare delle carabine di riforma dal governo francese, ma proprio quando stavo per concludere l'affare, l'intervento ufficiale l'ha mandato a monte. Dovetti quindi rivolgermi all'amico Zaoué, che, per 90,000 lire, mi ha dato 1000 fucili rigati e 500 carabine.

Rognetta, per parte sua è andato a Liegi con 7000 lire.

Ho data a Zaoué una cambiale di 40,000 lire, pagabile a Messina, e poichè il *Posilipo* che partiva il 9 e faceva il servizio di cabotaggi, non volle prendersi il mio carico d'armi, ho dovuto imbarcarmi da solo.

Le armi verranno poi e, fors'anche, mi precederanno a Messina su di un vapore che fa il viaggio diretto.

Ieri, nella rada di Civitavecchia, due navi delle *Messageries* presentavano uno spettacolo singolare.

Il *Quirinale*, cioè il piroscafo che veniva da Napoli, aveva a bordo Filangeri, il duca di Sangro, il principe Zurlo, Vincenzo Zurlo, grande amico del conte di Aquila, il reazionario siciliano Sabona, il marchese Tommasi (da non confondersi col dott. Tommasi), il principe di Centola Doria, il duca di San Cesario, e, finalmente, la signora Cadolini!

Il *Posilipo*, il vapore che andava a Napoli, portava, oltre me, Luigi Mezzacapo, generale piemontese, Francesco Materazzi, colonnello piemontese, il dottor Tommasi, il cavalier Andrea Acquaviva, ed altri profughi o liberali.

Questi tornano e i farabutti regi se ne vanno: Aiossa, ministro della polizia; Merenda, capo-banda dei sanfedisti, se ne sono già andati.

Nunziante — il figlio del generale che ha fatto fucilar Murat — è obbligato oggi a lasciar le cave di zolfo di Vulcano ed il bel palazzo di Santa Maria di Capella. Prima di andarsene, però, ha scritto una lettera in cui posa a patriota perseguitato, e lancia una frecciata a Filangeri, ministro della guerra, figli dell'illustre Gaetano Filangeri e, checchè se ne pensi o dica, uomo veramente eminente.

(Continua)

ULTIME DELLA NOTTE

Brillante incursione dei nostri velivoli sul cantiere navale di S. Rocco

ROMA, 12. — NELLA SCORSA NOTTE UN GRUPPO DI NOSTRI VELIVOLI DELLE SQUADRIGLIE DELL'ALTO ADRIATICO, HA EFFETTUATO UNA INCURSIONE SOPRA MUGGIA PRESSO TRIESTE, GETTANDO SUL CANTIERE NAVALE DI SAN ROCCO NUMEROSE BOMBE CHE HANNO PROVOCATO VASTI INCENDI. TUTTI I NOSTRI APPARECCHI SONO RIENTRATI INCOLUMI NELLE LORO BASI. (Stefani).

La Cassa di Risparmio di Milano ha sottoscritto per 60 milioni

MILANO, 12. — *La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde sottoscrisse al Prestito Nazionale per 60 milioni.* (Stefani)

LA PODEROSA AZIONE DELL'ARTIGLIERIA INGLESE

I tedeschi abbandonano una linea di trincee

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). *Ad est di Armentières ed a sud del canale di La Bassée, attacchi inglesi effettuati dopo violenta preparazione di artiglieria, non riuscirono. Durante il giorno, le nostre posizioni ai due lati dell'Ancre furono oggetto di fuoco violento; durante la notte gli inglesi attaccarono sei volte le trincee distrutte da Serre fino al fiume. Gli attacchi non riuscirono. Lo sgombro di una nostra linea di trincee divenuta inutilizzabile al sud-est di Serre, fu effettuato prima dell'attacco inglese, conformemente al piano prestabilito, senza difficoltà* ». (Stef.)

Combattimenti nelle Montagne DELLA MOLDAVIA

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicat ufficiale del 12 dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). *Le nostre truppe fecero un riuscito attacco sulla Dvina e presso Kisseline ad ovest di Luzk.*

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). *Numerosi scontri di pattuglie in ricognizione nelle montagne, ai due lati della valle dell'Oitoz e nella depressione della Putna.*

«(Gruppo Mackensen). *Sul Sereth scaramuccie di avamposti. Sul Danubio inferiore attività moderata di artiglieria.*

« Fronte macedone. — *Nulla di nuovo.* » (Stefani)

BASILA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nella valle della Putna un attacco russo con granate non riuscì ». (Stef.)

La domanda di nuovi crediti di guerra alla Camera dei comuni

L'importanza della conferenza di Roma

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni) Bonar Law, cancelliere dello scacchiere, presenta la nuova domanda di crediti per un totale di 550 milioni di sterline, di cui 200 milioni per coprire le spese sino alla fine dell'esercizio finanziario corrente e 350 milioni per il periodo da marzo alla fine di maggio.

La domanda totale di crediti per l'anno finanziario corrente avrà così raggiunto i 1950 milioni di sterline.

Ciò — dice Bonar Law — rappresenta un aumento sulle previsioni di Mac Kenna dell'anno scorso. L'aumento è dovut oin parte alle maggiori spese per le munizioni ed in parte alle anticipazioni ai nostri alleati e Dominions.

Bonar Law soggiunge: « Sono certo che la Camera non esiterà ad accordare i crediti su questi due capitoli. La media delle spese per l'esercito, per la marina e per le munizioni, è aumentata di un milione al giorno, in confronto con quella dei 63 primi giorni dell'anno finanziario. Le spese per gli eserciti sono pure aumentate, quantunque non in proporzione con l'aumento delle truppe. Gli effettivi del nostro esercito sono ora 14 volte superiori a quelli che avevamo quando la guerra scoppiò.

Per quanto riguarda le anticipazioni fatte agli alleati, possiamo affermare che, durante tutto il periodo della guerra, il governo inglese e il suo cancelliere dello scacchiere non considerarono che una cosa: lo interesse della causa comune ».

Bonar Law insiste sulla importanza della coordinazione degli sforzi degli alleati in tutti i campi della loro attività, dicendo: « Dall'aggiornamento della Camera vi furono parecchie conferenze, tutte seguite da buoni risultati e che principalmente contribuirono ad aumentare, se pure è possibile, lo spirito di cameratismo è il desiderio di un'azione comune, assolutamente necessaria. Da questo punto di vista credo che la conferenza di Roma sia stata delle più utili, dal principio della guerra ».

Bonar Law soggiunge:

« Il miglior mezzo di dare alla Camera dei Comuni un'idea delle spese giornaliere, è di prendere i cinque periodi corrispondenti alle cinque domande di crediti. Durante il primo periodo le spese giornaliere furon di 4 milioni e 820 mila sterline; durante il secondo periodo furono di 5 milioni e 50 mila; durante il terzo periodo furono di 5 milioni e 70 mila; durante il quarto periodo, 5 milioni e 710 mila; e per il periodo compreso negli ultimi 63 giorni, le spese giornaliere ammontano a 5 milioni e 790 mila sterline. Questo ultimo aumento non è dovuto a recenti anticipazioni agli alleati oppure ai dominions. In realtà le domande dei dominions furono molto minori, durante questo periodo, in cui trovarono il modo di provvedere in gran parte da sè alle loro spese.

« Forse — dice Bonar Law — la Camera desidera conoscere se l'aumento delle spese riguardo semplicemente l'aumento della produzione delle munizioni. Ciò è vero soltanto in parte, perchè l'aumento comprende anche le spese di approvvigionamenti per una somma di 190 mila sterline. Ecco il totale dei crediti votati dal principio della guerra: Primo anno 362 milioni; secondo anno 1420 milioni; terzo anno 1950 milioni, ammontanti ad un totale complessivo di 3732 milioni ». (Stefani)

VAPORI AFFONDATI

L'ABBANDONO DEGLI EQUIPAGGI

PARIGI, 12. — L'equipaggio del vapore greco «Vasilissa Olga» è sbarcato. Il vapore fu assalito da un sottomarino. I tedeschi fecero discendere l'equipaggio in un solo canotto e fecero saltare la nave.

LONDRA, 12. — Il vapore «Sallagh» di Belfast fu affondato da un sottomarino apparso improvvisamente e che, senza preavviso, aprì il fuoco contro il vapore, uccidendo un macchinista e ferendo gravemente due marinai e fracassando le scialuppe. Il resto dell'equipaggio fu raccolto dopo che era rimasto per nove ore in canotto. (Stefani)

Il governo non presenterà alla prossima riapertura della Camera

il progetto sulla riforma tributaria

ROMA, 12. — Un giornale di Roma ha data la notizia che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari il ministro Meda presenterà alla Camera un progetto di legge per la riforma tributaria. La notizia non ha fondamento se non nel fatto che il ministro delle finanze assistito da una speciale commissione, ha condotto a compimento gli studi per l'annunciata riforma, così da poterla completare, qualora il governo credesse di farsene iniziatore. Ma sulla necessità e convenienza di presentare un disegno di legge, il Governo non ha finora avuto occasione di deliberare e neppure di discutere. (Stefani)

UN DISEGNO DI LEGGE RUSSO

PARIGI. 12. — Notizie provenienti da Pietrogrado annunciano che il Ministro delle Finanze, d'accordo col ministro della Corte, conte Fredericks, che è nello stesso tempo cancelliere degli ordini imperiali, ha proposto di sostituire l'oro e l'argento delle medaglie e decorazioni con altri metalli meno preziosi. Questa misura, per cui non è previsto alcun indugio, secondo l'idea del disegno di legge, sarà conservata fino al ristabilimento della stabilità dell circolazione monetaria d'oro. Le decorazioni, sebbene fatte con metalli meno preziosi, conservano tuttavia il loro aspetto attuale.

Il cambio

ROMA, 12. — Il cambio per domani è di 136,32.

Il comitato permanente del lavoro

ROMA, 12. — Si è riunito ieri il Comitato permanente del lavoro.

Il comm. Falcioni comunicò lo schem adefinitivo di progetto per la tutela igienica degli operai.

L'on. avv. riferì quindi le conclusioni della Commissione speciale per l'assegnazione di sussidi agli uffici di collocamento nei limiti delle 30.000 lire messe a disposizione per tale scopo.

La Commissione propose che agli uffici sussidiati venga fatto invito di attenersi alle norme già dal Consiglio approvate per il collocamento e che il governo renda continuativi i sussidi, che lo Stato intervenga a coordinare l'azione degli uffici esistenti o a mezzo dei Comuni o direttamente, e ne costituisca rappresentanze ove manchino, collegandole a mezzo di uffici provinciali, ad un ufficio centrale a Roma.

Il Comitato, approvando le conclusioni della Commissione, ha assegnato 2500 lire all'Ufficio provinciale del lavoro di Udine, eguale somma al Municipio di Bergamo e 7500 lire alla Società Umanitaria di Padova. Oltre questi sussidi, che sono i maggiori, ne ha assegnati circa altri cinquanta, da 8[illegible] a 100 lire.

Per la repressione dello spionaggio in Svizzera

PARIGI, 12. — La presenza insistente, in questi ultimi tempi, di un numero illimitato di *touristes* e di dilettanti fotografi sospetti, nei dintorni immediati delle opere di fortificazione del San Gottardo, di San Maurizio, dell'Hauenstein e altre, ha risvegliato la diffidenza delle autorità federali. A questo fatto si deve attribuire la decisione del Consiglio federale di aumentare in proporzioni considerevoli le penalità contro le spie che lavorano a danno della Svizzera. Questa decisione, in data del 1.o del mese corrente porta a quindici anni di lavori forzati la pena cui sono soggetti tutti coloro che avessero preso, copiato, o divulgato documenti, disegni ecc., riguardanti la difesa del Paese. Tutti i delitti di spionaggio, qualunque sia la persona che li abbia commessi, sono giudicati ormai solamente dai consigli di guerra.

Le borse estere

PARIGI, 12. — Rendita perpetua 62,25; rendita ammortizzabile 3 1/2 per cento 89,25; prestito francese 87,65; nuovo prestito 87,95. — Cambio Italia da 79,50 a 81,50; chèque su Londra da 27,765 a 27,815.

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La FAMIGLIA BATTISTIG vivamente ringrazia il Capitano co. Giacomo di Prampero, il capitano cav. Carlo Marzuttini, l'on. Carlo Banelli, il Sotto Tenente Giovanni Pascoli e le altre persone che in qualsiasi modo cooperarono perchè le spoglie mortali dell'amato Capo, nel Cimitero di Gradisca in conosciuto, sicuro avello, composte, attendano l'ora della pace vittoriosa per essere portate a riposare eternamente presso quello del Padre.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 10.30.
A *Palmanova*: 7.1 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 10.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 —

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della **Banca Cooperativa Popolare di Tarcento** partecipano con dolore la morte del signor

Armellini Luigi fu Girolamo

Benemerito Sindaco della Banca fino dalla sua fondazione, avvenuta in Tarcento nelle prime ore di stamane.

Tarcento, 11 Febbraio 1917.